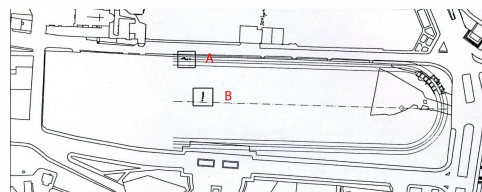


REGIO XI, CIRCO MASSIMO, TESSELLATO GEOMETRICO BICROMO – ROMA (RM)**EDIFICIO: CIRCO**

Il Circo Massimo occupa parte della Vallis Murcia, tra Palatino e Aventino. Il sito, frequentato fin da età protostorica, fu inizialmente utilizzato per lo svolgimento di giochi e corse di carri con strutture per lo più lignee, sostituite – a partire dall'età cesariana – da impianti in muratura. L'edificio per spettacolo, compreso entro i limiti della XI regio augustea, subì nel tempo cospicui rifacimenti, a seguito dei danni provocati da incendi: nel 36 d.C., con restauri ad opera di Caligola e Claudio; nel 64 d.C., con rifacimento di Nerone; alla fine del I secolo d.C., con ricostruzione pressoché totale ad opera degli imperatori Domiziano e Traiano. I resti attualmente visibili si riferiscono, nella quasi



totalità, alla fase imperiale e riguardano essenzialmente le costruzioni della cavea in corrispondenza dell'emiciclo. La loro articolazione permette di riconoscere tre serie di ambienti – fornici esterni, stanze intermedie, vani interni verso la pista – ed un ampio ambulacro esterno; al di sopra di esse erano, invece, poste le gradinate divise in quattro maeniana. Al XVII secolo risale la prima notizia del rinvenimento nell'area di un tessellato con decorazione figurata; un pavimento a commessi laterizi (opus spicatum) è documentato, a sua volta, in Via dei Cerchi nel 1876, riferibile alle indagini che individuarono i resti dei carceres, posti nel settore pianeggiante verso il Tevere. E' quanto mai probabile collegare a tali ricerche il ritrovamento (tra i mesi di luglio e agosto dello stesso 1876) di 4 pavimenti (3 rivestimenti a commessi laterizi e un tessellato), tutt'ora inediti e noti soltanto da documentazione di archivio). Tre rivestimenti in opus spicatum sono stati, inoltre, messi in luce nel 1942. Sondaggi (una trincea e 10 carotaggi) eseguiti nel 1998 in occasione di lavori di risistemazione di Via dei Cerchi, nell'area antistante l'edifizio della Domus Augustana (i primi cinque saggi in una ristretta area verso il Palatino, A in pianta; gli altri 5 al centro della spina secondo un asse ad essa perpendicolare, B in pianta) hanno rilevato, infine, l'esistenza di due piani in opus spicatum, ascrivibili, rispettivamente all'ambulacro superiore (saggio 4) e ad un ambiente al piano terra, cosiddetto corridoio intermedio (saggio 5) del settore longitudinale della cavea. Si discute circa il possibile rapporto (e la natura di esso) con il Circo Massimo dell'edificio di II sec. d. C. rinvenuto nel 1931 durante i lavori di adeguamento per la costruzione dei magazzini del Teatro Reale dell'Opera tra Piazza Bocca della Verità e Via della Greca (vedi scheda relativa) e del mitreo che, successivamente, occupò alcuni degli ambienti del medesimo edificio (vedi scheda relativa). Ci si chiede, altresì, considerato il luogo di rinvenimento (in via dei Cerchi, tra Piazza Bocca della Verità e Via della Greca) se vada postulato un qualche rapporto con le strutture del Circo anche per due rivestimenti (rispettivamente un tessellato geometrico bicromo e un pavimento a commessi laterizi messi in luce nel 1879 e noti soltanto da documentazione di archivio (CAR V, G 82 c: vedi schede relative).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I d.C. (1° q) al secolo II d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

AMBIENTE: NON DETERMINATO

La totale assenza di documentazione non consente di precisare le caratteristiche dell'ambiente in cui il pavimento rinvenuto (un tessellato bicromo) – noto soltanto da dati di archivio (CAR V G 87 IV b; ACS Arch. Gatti Tacc. 1226, 1228, 1229, 1231) – risultava inserito. Il luogo (Via dei Cerchi, nn. 22-23) e la data del ritrovamento (26 luglio 1876) consentono, tuttavia, di collegare, seppure genericamente, il ritrovamento a quello di un pavimento a commessi laterizi (opus spicatum) rinvenuto al civico 20 della medesima Via dei Cerchi e alle indagini, solo brevemente descritte da G. Fiorelli (NotSc 1876, p. 101), che individuarono i resti dei carceres (vd. scheda rivestimento pavimentale).

CRONOLOGIA

Non determinata

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati archeologici

Regio XI, Circo Massimo, tessellato geometrico bicromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 26 luglio 1876

PARTE DELL'AMBIENTE: non determinata

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: bicromo

Tessellato bicromo a decoro geometrico il cui soggetto è un campo omogeneo; si compone di un campo monocromo bianco a ordito di filari paralleli (DM 105a), delimitato da un bordo costituito da tre fasce di tessere nere in ordito diritto. Ne manca documentazione grafica e/o fotografica.

CRONOLOGIA

Non determinata

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 1 m; LARGHEZZA: 1 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: Non documentate cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI METRICHE TESSERE: Non documentate. cm

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: pavimento – CONSERVATO IN: situ

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Manetta, Consuelo, Regio XI, Circo Massimo, tessellato geometrico bicromo, in TESS – scheda 11924

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=11924>), 2012

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=11924>

DATA SCHEDA: 2012 | AUTORE: Manetta, Consuelo | REF. SCIENT. : Tortorella, Stefano